

AL PARCO DUCOS Una targa ricorda quelle che sono state le «matri» della Repubblica nell'Assemblea

Alberi per le 21 donne «Costituenti»

«Ora i diritti sanciti dalla Carta trovino effettiva realizzazione»

●● Alberi con il nome di donne, di donne non generiche bensì delle 21 matri Costituenti che da oggi sono ricordate a Parco Ducos, dove il Comune di Brescia ha inaugurato una targa posta alla fine di un viale di cipressi dedicati ad ognuna di queste donne fondamentali. Fondamentali per la storia della Repubblica ma ancora poco conosciute, nonostante il loro contributo essenziale non solo alla scrittura della Costituzione ma alla costruzione del nostro Paese. Quindi è «importante questo riconoscimento in un parco - ha osservato Ippolita Sforza presidente della Commissione Pari Opportunità - per lasciare un se-

gno di quanto è stato fatto, sottolineando quanto resti da fare perché i diritti sanciti dalla Costituzione trovino effettiva e completa realizzazione».

L'intitolazione accoglie una richiesta arrivata mesi fa dopo un convegno dedicato all'Urbanistica femminile promosso proprio dalla Commissione: «Ci è sembrato doveroso rispondere positivamente dedicando una parte del nostro patrimonio comune anche alle donne, per iniziare un racconto nuovo della nostra città», ha spiegato l'assessore all'ambiente Miriam Cominelli. «Un parco è un luogo significativo perché



La targa al Parco Ducos che ricorda le 21 matri Costituenti

è un luogo della quotidianità e dell'incontro», ha precisato Claudia Speziali di Toponomastica Femminile, associazione che solo pochi giorni fa ha lanciato l'idea di porre una statua dedicata a una donna in centro a Brescia in occasione dell'appuntamento di Capitale della cultura.

Ventuno donne su oltre 500 uomini furono elette all'Assemblea costituente, tra cui anche una bresciana, Laura Bianchini, meno nota, forse, di Lina Merlin o Nilde Iotti. Merlin, nell'articolo 3 della Costituzione, introdusse la locuzione «di sesso», oggi diremmo «di genere»,

nell'elenco delle discriminazioni da superare, mentre Teresa Mattei la fondamentale aggiunta «di fatto» alla frase «limitando la libertà e l'uguaglianza dei cittadini», nel comma sugli ostacoli di ordine economico e sociale da rimuovere per consentire la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alla vita del Paese.

Molte di loro proseguirono l'impegno nelle istituzioni, come Nilde Iotti, la prima donna eletta presidente della Camera, altre, dopo una breve esperienza parlamentare successiva alla Costituente, tornarono alla professione e all'impegno nel sociale: «Oggi si realizza un altro tassello di un mosaico che vuole ribadire l'impegno delle donne, di ieri e di oggi», ha concluso l'assessore alle Pari Opportunità Roberta Morelli. ● LPan.